



DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA

Worthing values for urban planning

**XXIV Conferenza Nazionale SIU
Brescia, 23-24 giugno 2022**

Il Convegno SIU 2021 si è chiuso con una tavola rotonda intitolata “Che fare”, in cui si sono confrontati punti di vista di campi disciplinari affini per condividere modi di affrontare una realtà mai così incerta. A distanza di un anno, rimane cruciale un confronto su come si debba agire e per chi, avendo chiaro che non si tratta semplicemente di capire come porsi davanti a un nuovo cambiamento, ma piuttosto di reagire a qualcosa che assomiglia più a una perdita di punti di riferimento in un cambiamento d'epoca. È forse il sistema valoriale e di principi su cui fondiamo le nostre competenze e con cui le applichiamo da riconsiderare? Si tratta di una questione molto delicata, che rimanda al rapporto con quanto abbiamo attorno e a come questo ci condizioni. La realtà della città contemporanea continua a sfuggirci e faticiamo a definire per essa obiettivi credibili: si può scegliere di specializzare sempre più gli obiettivi, ma il rischio è la perdita di concretezza e di efficacia. Nel corso del XX secolo, per superare i limiti dell'applicazione dei principi di utilità ed efficienza, la disciplina urbanistica ha cercato di dare corpo a principi di equità, democrazia, differenziazione e sussidiarietà. La declinazione dell'insieme dei principi è oggi molto più ampia, con diverse accentuazioni e priorità. Al valore dell'essere umano in sé si sono col tempo affiancati altri valori e principi. La dignità, l'integrità, l'uguaglianza, il rispetto della diversità sono riconosciuti oggi come valori fondamentali, così il valore di ogni essere vivente come parte dell'ecosistema naturale in cui è inserito e – specularmente – il valore della qualità ambientale sono alla base di diritti fondamentali degli esseri umani.

Una possibile sintesi di principi guida per l'urbanistica si può individuare nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, fondata sulla riduzione delle disuguaglianze e la tutela dell'ambiente, da traguardare alla luce delle costanti del secolo scorso e dei cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, anche a seguito della pandemia. Gli obiettivi espressi nell'Agenda 2030 rispondono efficacemente alle istanze della società contemporanea? Si tratta di obiettivi che rimandano a principi che si ritengono ancora attuali? Ci riconosciamo, come comunità scientifica e come singoli studiosi, nel sistema di valori sui quali si fondano tali principi? Quali altri principi riteniamo si debbano prendere in considerazione? L'insieme delle nostre competenze e gli strumenti che abbiamo ereditato, sperimentato e affinato, sono efficaci nel perseguire tali principi?



In questo momento, oltre alla pandemia, vi sono anche altri fattori che contribuiscono ad accentuare incertezza e disorientamento e a sollecitare una riflessione sui principi per la disciplina, sulle nostre competenze e i nostri strumenti, oltre che a sfidare la cultura progettuale urbanistica.

La dimensione immateriale della conoscenza, la capacità di previsione e di controllo della realtà, fondate sull'uso di dati e di sistemi di analisi dei dati e di intelligenza artificiale, stanno sostituendo la più concreta e familiare osservazione e controllo della dimensione fisica dei luoghi. Reti e connessioni non sono più solo strutture fisiche che riducono l'isolamento e moltiplicano le opportunità di conoscenza, ma anche strumenti di controllo fondati su algoritmi che pongono interrogativi importanti, in primo luogo sul principio di garanzia delle libertà individuali. Quali principi possono guidare la scelta degli strumenti di gestione dei dati, il loro utilizzo per l'interpretazione della realtà e la definizione di scelte di pianificazione?

Il paradigma economico neoliberista si è radicato così in profondità nel senso comune, tanto da assumere la forma di un principio guida in grado di convincere più di qualsiasi altro. La discussione sui principi sui quali fondare la disciplina della collaborazione tra pubblico e privato nelle trasformazioni urbane è stata impostata essenzialmente sulla contrapposizione tra interesse generale e convenienza economica del singolo proprietario. Quest'ultimo è fortemente condizionato dal valore economico del patrimonio edilizio determinato dal mercato immobiliare, che segue dinamiche che non cogliamo del tutto. Per superare la contrapposizione tra interesse generale e del singolo si è prospettata un'alleanza che si configura come una sovrapposizione tra estremi. Un'operazione di rigenerazione urbana di iniziativa privata, a esempio, può diventare essa stessa un obiettivo di interesse generale, erodendo il significato di quest'ultimo. Quale sistema di valori, e attraverso quale espressione di principi, si possono indirizzare regole e strumenti che consentano di provare a governare le dinamiche in atto, riconoscendo le forme di riassetto dei mercati urbani (sempre più guidati dalla finanziarizzazione) e le relazioni di potere che sovrintendono alle pratiche di governo del territorio?

Il paradigma tecnologico, per il quale la tecnologia sembra sempre più orientare le scelte che spettano alla politica, ha fatto sì che il possibile diventi per definizione giusto. Uno degli effetti è l'irrelevanza della riflessione etica intorno alla costruzione di un ambiente dove l'essere umano possa abitare. La retorica sulla smart city è stata caratterizzata da una particolare attenzione per l'applicazione tecnologica, non sempre accompagnata dalla valutazione degli effetti sul vivere collettivo e sugli ambienti urbani esistenti. Serve forse un nuovo sistema valoriale perché la visione del futuro includa efficacemente, senza contrapporre, le tecnologie, le persone e l'ambiente?

Il valore di esistenza del patrimonio culturale e naturale è messo in tensione da un approccio utilitaristico pervasivo che indebolisce il principio della conservazione. Per contrastare obiettivi che mettono a rischio un bene patrimoniale, abbiamo bisogno di



rimettere al centro il valore di esistenza, rispetto a quello d'uso? O di riarticolare il sistema dei principi?

Il pluralismo, che riconosciamo come tratto distintivo della società e delle istituzioni, ridisegna il sistema dei valori che ne sono espressione e spinge a ridiscutere i principi dell'agire nel campo dell'urbanistica. Come è possibile conciliare la più tradizionale visione universalistica dell'urbanistica, sulla base della quale si sono definiti strumenti come gli standard, con le istanze di una società che si vuole più aperta alle diverse esigenze di molteplici gruppi sempre più frammentati?

A partire dal quadro brevemente tratteggiato, la Conferenza SIU 2022 propone di confrontarsi sull'attività disciplinare ponendo sullo sfondo il concetto di valore nella sua accezione più ampia, che includa i diversi significati che nel linguaggio gli si suole attribuire, tra cui: criterio di valutazione, ideale a cui si aspira, riferimento per l'agire. L'intento è quello di far emergere, nella forma più articolata possibile, il complesso dei valori prodotti attraverso il territorio e il sistema valoriale che riteniamo debba essere considerato oggi per definire un'etica della disciplina urbanistica contemporanea, nella convinzione che, alla base di possibili riforme (anche parziali) del sistema di norme, nell'agire attraverso pratiche e nell'orientare scelte di progetto, debba esserci una ridefinizione dei valori di fondo.

La conferenza avrà il compito non facile di cercare di declinare, nelle forme concrete e con gli strumenti tipici dell'agire urbanistico, la riflessione sui fondamenti, presentando possibili applicazioni: alla riforma degli standard urbanistici, ai modi con cui equilibrare azione pubblica e privata nella rigenerazione del territorio, alla finanziarizzazione dell'urbanistica, alle procedure valutative, anche quelle che includono aspetti qualitativi non facilmente monetizzabili, alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, alle soluzioni di mobilità sostenibile, al risparmio energetico e alla transizione ecologica nel suo complesso, oltre al progetto della qualità dell'ambiente costruito.

SESSIONI DELLA CONFERENZA

- 1. Innovazioni tecnologiche e qualità urbana**
- 2. Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni**
- 3. La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica**
- 4. Governance territoriale tra cooperazione e varietà**
- 5. Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio**
- 6. Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**
- 7. La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione**
- 8. Agire sul patrimonio**
- 9. Le valutazioni come parte del processo pianificatorio e progettuale**
- 10. Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione**



SESSIONI

L'articolazione delle sessioni ha l'intento di stimolare un confronto sugli aspetti valoriali che danno forma e guidano l'agire nel campo dell'urbanistica. I macro-temi individuano campi dell'attività disciplinare per i quali evidenziare ed entro cui mettere alla prova i principi su cui ci siamo appoggiati o riteniamo ci si debba appoggiare, consapevoli di quanto questi possano portare in direzioni anche in forte tensione tra loro. Per ciascun macro-tema, nel sottotitolo, sono indicati due principi, tra i molti che si possono assumere come riferimento, con l'intento di suggerire solo l'incipit di un elenco da ampliare, modificare, criticare.

Cercare di identificare i principi dell'agire dell'urbanistica, attraverso la discussione di norme, strumenti, piani, progetti e pratiche, non vuole allontanarci dal dovere di disciplinare e maneggiare gli strumenti fondamentali della nostra disciplina, ma sollecitarci a riflettere sui paradigmi attuali in vista della definizione di nuovi, consapevoli del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.

Si intende ampliare la riflessione sul "che fare attraverso l'urbanistica", al "come fare" e "per chi fare", chiedendoci quanto della nostra competenza sia efficace in un momento in cui si discute di grandi interventi infrastrutturali, di come utilizzare ingenti risorse economiche, di riforme, di semplificazione, di scenari incerti, di questioni epocali e - al contempo - di necessità di riscoperta della piccola scala, di ricuciture, di politiche generate dal basso.

Si chiede quindi, ai partecipanti, uno sforzo aggiuntivo e forse inedito di riflessione - a valle della tradizionale presentazione di esperienze di ricerca, di base o applicative - sulle ragioni dell'agire, attraverso una articolazione, certo discutibile e parziale, in 10 aree tematiche.

1. Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

Sicurezza, efficienza, ...

Chair: Paolo La Greca

Riflettere sul paradigma tecnologico applicato all'agire urbanistico, sulle sue forme e sui suoi effetti. Sondare se, nella ricerca di risposte alle istanze di qualità urbana, risparmio delle risorse, tutela dell'uomo e della natura, costruzione della conoscenza e della base di dati, ci si affidi esclusivamente alle possibilità offerte dalla tecnologia, o piuttosto a principi che riteniamo debbano orientare l'agire, discutendo criticamente le possibilità offerte dalla tecnologia stessa. In altri termini, si tratta di definire ciò che si può e si deve fare, a partire da una concezione del modello di abitare la terra che si vuole perseguire. Solo a titolo di esempio, possiamo riflettere, in questa ottica, sulle tecnologie che consentono soluzioni adattive per l'essere umano anche in contesti estremi, sugli sviluppi - fino a poco tempo fa impensabili - delle soluzioni di mobilità individuale e collettiva e delle tecnologie dell'informazione applicate ai processi progettuali e costruttivi.



2. Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

Differenziazione, trasparenza, ...

Chair: Corrado Zoppi

Riflettere sulle implicazioni della rapida diffusione di strumenti di conoscenza, previsione e controllo della realtà, fondate sull'uso di dati, generati e condivisi rapidamente e in grandissima quantità, a scapito della conoscenza diretta. Se algoritmi, che non conosciamo perfettamente e sui quali non siamo forse preparati a intervenire, diventano lo strumento principale con cui raccogliamo e gestiamo i dati, dobbiamo interrogarci su quali principi devono guidarci nell'interpretazione e nell'uso delle informazioni, affinché l'efficienza di questi strumenti di calcolo non neutralizzi la diversità, o inneschi processi di esclusione. In questa prospettiva, un campo importante è rappresentato dall'analisi territoriale finalizzata alla costruzione della conoscenza spaziale per la pianificazione ambientale, orientata ai servizi ecosistemici e alle infrastrutture verdi.

3. La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

Responsabilità, prevenzione,...

Chair: Mariavaleria Mininni

Oggi è impensabile affrontare una questione urbanistica senza porla in relazione alla sostenibilità. L'idea di sostenibilità è nata in relazione al concetto di sviluppo ed è cambiata nel tempo, dando di volta in volta un peso relativo diverso alle sue dimensioni: ambientale, economica e sociale. La transizione ecologica a cui si tende per i sistemi urbani e territoriali è un processo costoso, che può essere valutato solo nel lungo termine. Qual è la misura economica della transizione ecologica che un ente pubblico deve sostenere? E quale è la responsabilità da condividere con la comunità nel suo insieme? La scelta di un approccio sensibile ai temi green, con cui affrontare sfide improcrastinabili del vivere urbano, potrebbe al contempo accentuare squilibri territoriali. La transizione ecologica può diventare una metafora vuota, se mancano le competenze e la tecnica per attuarla, e anche un processo controproducente, se non sappiamo coglierne le implicazioni sociali.

4. Governance territoriale tra cooperazione e varietà

Sussidiarietà, capacitazione...

Chair: Gabriele Pasqui

La distribuzione tra attori territoriali, non solo istituzionali, delle funzioni e delle azioni connesse al governo del territorio, dopo la riforma costituzionale L.n.3/2001, si presenta

a livello nazionale come un quadro articolato e dinamico che mette in tensione, da un lato, un principio di equilibrio e, dall'altro, l'esigenza di tener conto delle molteplici differenze territoriali. Su alcune questioni in particolare, come la rigenerazione urbana, gli interventi per le aree interne, la riduzione dei rischi e il paesaggio, le forme di collaborazione tra enti territoriali e con altri attori delle politiche presentano condizioni di flessibilità, possibilità di manovra e grado di responsabilità molto variabili, soggette anche a una continua revisione normativa e delle pratiche.

La sessione si propone dunque di analizzare le forme di governance e le pratiche di sussidiarietà in relazione alle diverse dimensioni del governo del territorio, con particolare attenzione ai programmi e ai progetti di coesione territoriale, anche in relazione alla stagione di investimenti pubblici seguita alla pandemia (PNRR, fondi strutturali 2021/2027, ...). Tra le questioni da affrontare nella sessione, si evidenziano a titolo di esempio le seguenti: in che modo l'integrazione del principio di sussidiarietà nei processi dell'urbanistica può migliorare l'efficacia e la qualità dei processi e delle politiche, in relazione all'articolazione e alla varietà dei territori? Attraverso quali strumenti le pratiche e gli strumenti dell'urbanistica sono in grado di strutturare una efficace "territorializzazione" dei programmi e delle politiche di coesione? Quale contributo può dare la cultura urbanistica all'azione di capacitazione degli attori istituzionali impegnati nei processi di governo del territorio e nelle politiche di sviluppo e coesione?

5. Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

Rappresentatività, trasparenza,...

Chair: Laura Lieto

Sebbene vi siano norme con cui si codificano i rapporti tra alcuni dei soggetti che agiscono nel campo dell'urbanistica, l'esperienza mostra che difficilmente è possibile tenere conto delle azioni della moltitudine di agenti che, in varie forme, sono coinvolti in un processo rilevante per l'urbanistica. Queste ultime, in particolare, sono al centro di osservazione e di sperimentazione di pratiche che ne mostrano la diffusione, la forza trasformativa e le potenzialità per la costruzione di una coscienza collettiva. L'importanza di ciascuno degli attori è riconosciuta e la loro partecipazione auspicata, ma non sempre effettivamente perseguita, o davvero efficace. Perché ciò avvenga, si tratta forse di costruire diverse condizioni di contesto, una maggiore consapevolezza, diversi strumenti operativi, affinché il coinvolgimento sia concreto? Oppure sono i principi di rappresentatività e di trasparenza a non essere sufficienti?

6. Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

Inclusione, benessere, ...

Chair: Camilla Perrone

Il progetto della dotazione di servizi e il programma delle azioni di welfare sono un pilastro della disciplina urbanistica e l'espressione più concreta dell'affermazione della



preminenza di un interesse generale, rispetto all'interesse dei singoli, nel governo del territorio. Il peso dell'utilità di un uso esclusivo della proprietà è sempre difficile da controbilanciare. E il bilanciamento è ancora più difficile se si pensa a quanto sia solida la convinzione che la contrapposizione tra gli interessi generale e del singolo possano essere superati facendoli coincidere. L'interesse generale, in effetti, tende a essere interpretato come moltissime cose, tante da rischiare di renderlo evanescente o associato a un'idea di qualità ambientale difficilmente verificabile. I tentativi di quantificare economicamente l'interesse generale nelle azioni di governo del territorio non sembrano essere efficaci per vincere la partita. Così anche la rigenerazione di un'area privata dismessa può diventare di per sé un obiettivo di interesse generale. D'altra parte, l'interesse generale è effettivamente chiamato a rispondere a istanze per nulla facili da delineare. Siamo capaci di costruire la città accogliente e inclusiva che il pluralismo della realtà contemporanea ci richiede? Una città aperta a tutte le sfumature di bisogni, può essere realizzata con principi universalistici, come quelli alla base degli standard?

7. La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

Equilibrio, compensazione, ...

Chair: Claudia Cassatella

Riflettere sulle diverse forme di valorizzazione del suolo, ovvero su quei processi attraverso i quali si produce come effetto il riconoscimento di un valore per il suolo che sia in qualche modo misurabile. Ve ne sono numerose: dalle forme di valorizzazione del suolo legate al mercato immobiliare e alle sue dinamiche, alle forme di valorizzazione del suolo legate all'applicazione di strumenti urbanistici, fino al riconoscimento del ruolo del suolo come risorsa nei sistemi ecologici o come risorsa ambientale non rinnovabile. Tutte le forme di valorizzazione sono accomunate dalle difficoltà connesse alla misura della valorizzazione stessa e alla comprensione del funzionamento dei meccanismi che determinano il valore. Si tratta di meccanismi che hanno un effetto che condiziona concretamente l'agire dell'urbanistica. Il mercato immobiliare può vanificare le previsioni di un piano, un progetto o una politica: per non sottovalutarne gli effetti perversi, quali principi dobbiamo mettere in campo?

8. Agire sul patrimonio

Conservazione, qualificazione, ...

Chair: Anna Marson

Il concetto di patrimonio è molto ampio ed è interessante considerarlo nelle sue diverse accezioni: non solo patrimonio immobiliare, ma anche patrimonio culturale e naturale, fino alla concettualizzazione più recente del patrimonio territoriale. Al concetto di patrimonio si intende sempre sottesa l'idea che si tratti di un bene a cui è attribuito un valore: economico, ma anche culturale, ovvero storico, architettonico, testimoniale,

identitario oppure di biodiversità. Anzi una serie di valori plurimi, quando si tratta di patrimonio territoriale.

Questi diversi valori, teoricamente oggetto, per i principi che regolano gli atti amministrativi, di un contemperamento degli interessi, di fatto tendono a escludersi a vicenda: il valore immobiliare vs i valori culturali, i processi di ri-naturazione vs i paesaggi rurali dei territori marginali, i valori delle specifiche porzioni di territorio tutelato vs il patrimonio territoriale.

La definizione di patrimonio territoriale, insieme delle strutture di lunga durata prodotto dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future, può aiutare a superare l'attribuzione di singoli valori a macchia di leopardo, e la conseguente ottimizzazione di quei valori (e referenti sociali o istituzionali degli stessi) singolarmente riconosciuti, qualificando invece l'azione di qualificazione nelle sue diverse componenti?

L'attenzione rivolta a singoli aspetti di valore può mettere generalmente a rischio il patrimonio stesso. Se in un progetto di rigenerazione urbana prevale la valorizzazione dei beni immobiliari, trascurando gli altri aspetti patrimoniali, quella parte di città potrebbe essere del tutto trasformata, rendendo irriconoscibili le diverse dimensioni patrimoniali e perdendo così un valore condiviso. Al tempo stesso, nei processi di patrimonializzazione culturale spesso c'è il rischio di escludere funzioni e soggetti sociali non riconosciuti come componenti costitutive del valore.

Ha senso, quindi, provare a riflettere sul diverso peso che si suole attribuire alle componenti del sistema valoriale sotteso al principio di conservazione, così come al principio di valorizzazione, che in troppe circostanze negli anni recenti ha assunto soltanto il significato di massimizzazione del valore finanziario. Se rimettessimo al centro il valore di esistenza del patrimonio, ciò sarebbe sufficiente a guidare azioni più consapevoli ed equilibrate?

9. Le valutazioni come parte del processo pianificatorio e progettuale

Giustizia, equità,...

Chair: Michelangelo Russo

Riflettere sulla giustizia e sull'efficacia delle valutazioni in urbanistica. Dalla loro introduzione, le procedure di valutazione hanno col tempo assunto una funzione più ampia di supporto al processo decisionale e progettuale, nel tentativo di garantire una visione più oggettiva delle dinamiche urbane e una comunicazione più efficace delle informazioni e degli esiti. Inoltre, le valutazioni ambientali, come VAS e VIA per piani e programmi, oppure AIA, AUA, ecc. per alcune tipologie di attività, hanno cercato di condurre alla formulazione di giudizi più consapevoli degli effetti di un piano/progetto sull'ambiente e/o sulla salute umana. La verifica ex-ante degli effetti su ambiente e salute, tuttavia, si è consolidata nella forma di un confronto tra una condizione attuale e futura, con i limiti che questo approccio comporta (mancanza e affidabilità di dati e informazioni, metodi di valutazione estremamente complessi e non verificabili, ecc.). Ciò avviene anche per le valutazioni ex-post, con le quali si presume di mantenere nel tempo un controllo degli effetti di un piano o di un progetto, che dovrebbero essere strumenti di un processo

di pianificazione e progettazione continua. L'utilità delle valutazioni non è messa in discussione, tuttavia la loro efficacia non è sempre evidente. Sembra quindi necessario interrogarsi su quali possano essere i principi a garanzia di una loro applicazione, che non sia inficiata da parzialità di giudizio o da strumentalizzazione degli esiti.

10. Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

Pluralismo, coesione ...

Chair: Marco Ranzato

Il pluralismo, che riconosciamo come tratto distintivo della società e delle istituzioni, ridisegna il sistema dei valori che ne sono espressione e spinge a ridiscutere i principi dell'agire nel campo dell'urbanistica. Il progetto di urbanistica, rispondendo a logiche di riqualificazione e ricapitalizzazione, concorre alla semplificazione della complessità socio-spaziale a favore di una spesso netta codificazione dei comportamenti. Come è possibile conciliare la più tradizionale visione universalistica dell'urbanistica, con le istanze di una società che si vuole più aperta alle diverse esigenze di molteplici gruppi sempre più frammentati? Come lasciare spazio a espressioni antagonistiche nello spazio e insieme favorire l'integrazione di molteplici posizioni/usi/visioni/universi? Come costruire uno spazio urbano multietnico e multiculturale? Quali sono gli strumenti e le procedure del progetto di urbanistica in grado di tenere conto di una pluralità di voci, oltre che dell'evoluzione dei valori nel tempo che sottende il pluriverso?



MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

REQUISITI DELL'ABSTRACT

Gli abstract non devono superare le 3.000 battute (spazi inclusi) e devono contenere i seguenti dati:

- titolo, autore/i (in numero massimo di quattro), recapiti, affiliazione;
- tre parole chiave;
- indicazione di una prima e di una seconda preferenza rispetto alla Sessione;
- tesi sostenuta, principali argomentazioni, metodologia (studio di caso/comparazioni, etc.), esiti attesi.

ALTRE ISTRUZIONI PER GLI AUTORI

Gli abstract dovranno pervenire attraverso la piattaforma dedicata alla Conferenza, accessibile all'indirizzo: www.societaurbanisti.it

Ogni autore non può presentare più di due abstract, ma può comparire come co-autore di paper presentati da altri partecipanti. I paper dei partecipanti in regola con il pagamento della quota di iscrizione e presentati alla Conferenza saranno pubblicati in un volume con codice ISBN edito da SIU e Planum Publisher. Inoltre, saranno segnalati i migliori paper di autori under 35 per ciascuna sessione.

SCADENZE

- abstract: 31 gennaio 2022
- accettazione abstract: 15 marzo 2022
- full paper: 31 maggio 2022

Sono considerati Senior il personale di ruolo di Atenei e pubbliche amministrazioni di qualsiasi età, nonché tutti i partecipanti maggiori di anni 35.

L'elenco dei Soci istituzionali SIU è pubblicato sul sito:
www.societaurbanisti.it

COSTI D'ISCRIZIONE

		Tariffa ridotta 31/03/22	Tariffa piena 31/05/22
Sola partecipazione	Senior	190€	210€
	Junior	100€	120€
Sola partecipazione soci SIU	Senior	160€	180€
	Junior	80€	100€
Partecipazione + Iscrizione individuale a SIU	Senior	240€	260€
	Junior	120€	140€
Cena sociale		Da definire	

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Tutti i partecipanti alla XXIV Conferenza SIU - inclusi Chair e Discussant - devono versare le quote di iscrizione. La quota di iscrizione alla Conferenza deve essere versata entro la data di invio del paper e comunque - anche per gli uditori - entro la scadenza del 31 maggio 2022. Sarà possibile effettuare il pagamento secondo le consuete modalità: bonifico bancario (da preferire) o carta di credito (attraverso la piattaforma della Conferenza). I dati per il pagamento saranno comunicati successivamente, contestualmente all'accettazione dell'abstract. Non sarà possibile accettare iscrizioni nei giorni della Conferenza, né accettare pagamenti in contanti. I posti disponibili per la cena sociale sono limitati ed è quindi richiesta l'adesione e il pagamento entro il 31 maggio 2022. Non sarà possibile accettare adesioni nei giorni della Conferenza.



Younger SIU

Dare valore ai valori in urbanistica: i punti di vista degli attori della trasformazione urbana

Brescia, 21-22 giugno 2022 (arrivo preferibilmente lunedì 20 sera)

In continuità con le ultime edizioni della Conferenza, la Società Italiana degli Urbanisti, nel 2022 per la prima volta in collaborazione con Urbing-PhD, propone il Workshop YOUNGERSIU 2022, dedicato a dottorandi e giovani ricercatori.

YOUNGERSIU 2022 ha lo scopo di rinnovare l'attenzione verso i più giovani nella nostra comunità scientifica, favorendo attività di sperimentazione sul campo, in aggiunta (e non in alternativa) alla tradizionale proposizione di un paper scientifico durante i lavori della conferenza.

Partendo dal tema proposto per la Conferenza SIU 2022, il workshop si pone come obiettivo quello di verificare, per gli operatori delle trasformazioni urbane (enti pubblici locali, aziende multi-utility, organizzazioni del terzo settore, associazioni di categoria, imprenditori, ecc.), quali valori stanno alla base della programmazione e della gestione quotidiana delle loro attività, in rapporto ovviamente alle ricadute che queste hanno sul territorio e sul funzionamento urbano. Si tratta non solo di individuare i valori alla base dell'agire nel quadro urbanistico, ma anche di valutarne le peculiarità, la forza e l'eventuale contraddizione.

Il workshop sarà organizzato dividendo in gruppi (misti per provenienza geografica e background) i partecipanti, i quali, accompagnati da tutor locali e colleghi/e di altre sedi, lavoreranno sui temi più rilevanti nel territorio (sviluppo urbano, rigenerazione, mobilità sostenibile, energy management, aree industriali dismesse, sviluppo di attività imprenditoriali), attraverso sopralluoghi, interviste, colloqui, lavori di restituzione in gruppo.

Gli esiti del workshop verranno presentati al termine della due giorni di lavoro e potranno essere oggetto di successiva pubblicazione, nei modi e nei tempi che verranno concordati insieme al comitato scientifico della Conferenza SIU 2022 e alla Giunta della SIU.

La YOUNGERSIU 2022 sarà aperta a un numero limitato di giovani (50) selezionati sulla base del first-come-first-serve, mitigato da un numero massimo di partecipanti per sede non superiore a 4 (salvo ulteriore disponibilità di posti).

Maggiori informazioni saranno disponibili alla pagina dedicata all'iniziativa e alla Conferenza nel sito della SIU (www.societaurbanisti.it).



PROGRAMMA GENERALE

Martedì 21

Workshop YOUNGERSIU 2022

Mercoledì 22

Workshop YOUNGERSIU 2022

Giovedì 23

Apertura delle registrazioni
Plenarie
Sessioni tematiche
Assemblea dei Soci
Cena sociale

Venerdì 24

Sessioni tematiche
Premio “Giovanni Ferraro” per tesi di dottorato
Plenaria e chiusura dei lavori



ORGANIZZAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica -
DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira	Responsabile scientifico della conferenza Università degli Studi di Brescia
Claudia Cassatella	Politecnico di Torino
Paolo La Greca	Università degli Studi di Catania
Laura Lieto	Università degli Studi di Napoli Federico II
Anna Marson	Università IUAV di Venezia
Mariavaleria Mininni	Università degli Studi della Basilicata
Gabriele Pasqui	Politecnico di Milano
Camilla Perrone	Università degli Studi di Firenze
Marco Ranzato	Università degli studi Roma Tre
Michelangelo Russo	Università degli Studi di Napoli Federico II
Corrado Zoppi	Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE e ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Stefania Boglietti, Andrea Ghirardi, Filippo Carlo Pavesi,
Michèle Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna

Unibs
siu2022@unibs.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi
DASU Dipartimento di Architettura e
Studi Urbani - Politecnico di Milano
Via Bonardi 3, 20133 - Milano
Tel. 02.2399.5406 - Fax.
02.2399.5435
e-mail: segreteriauiu.diap@polimi.it
www.societaurbanisti.it